VIAGGIO A BARCELLONA (1ª parte)

26 dicembre: Ritrovo dei partecipanti all'area autostradale di Desenzano e partenza destinazione Marsiglia. Siamo arrivati, a Marsiglia verso le 19, sistemazione nelle piazzole dell'area sosta Marly park.
Il gestore ci spiega come raggiungere domani il centro città con i bus e dopo cena tutti a nanna.

27 dicembre: con i mezzi pubblici raggiungiamo facilmente il centro dove puntualissima troviamo la nostra guida: Frederic che ci accompagnerà per l'intera giornata nella visita di Marsiglia. Il clima è primaverile ed invita a camminare, la visita inizia al porto vecchio con i suoi caratteristici banchi dei pescivendoli e l'avveniristica tettoia a specchio dell'architetto Norman Foster dove ci si riflette.

Una bella passeggiata tra i suggestivi vicoletti del quartiere vecchio di Le Panier dove una volta erano posti i mulini ed arriviamo a quello che era il quartiere medioevale distrutto dai nazisti dove si è salvato un solo palazzo antico che è stato letteralmente "ruotato" su se stesso per mostrare la due facciate più belle. Visitiamo anche la Chiesa della Vielle Charitè con un antico Monastero adibito ad ospedale ed ospizio per i poveri di Marsiglia.

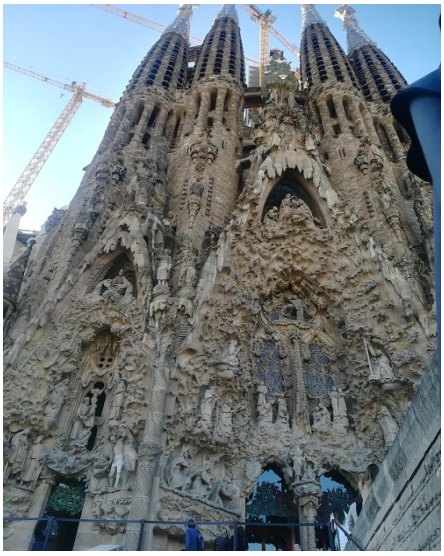
Bellissima anche la visita della cattedrale de la Major. Dopo una breve pausa per il pranzo con il bus saliamo fino al monumentale simbolo della città il "Notre Dame de la Garde" posto su uno sperone roccioso che lo rende visibile da ogni luogo. Il panorama che si gode da lassù è veramente eccezionale: si vedono le isole che formano uno scenografico arcipelago sul mare mediterraneo e si capisce quanto sia vasta Marsiglia che, quanto a grandezza, è seconda in Francia solo a Parigi.
Che dire di questa città multietnica? Splendente, coinvolgente, intrigante e pensare che in una visita di un giorno ne abbiamo potuto godere solo una minima parte. D'altronde la nostra meta principale è Barcellona ed è là che arriveremo domani!

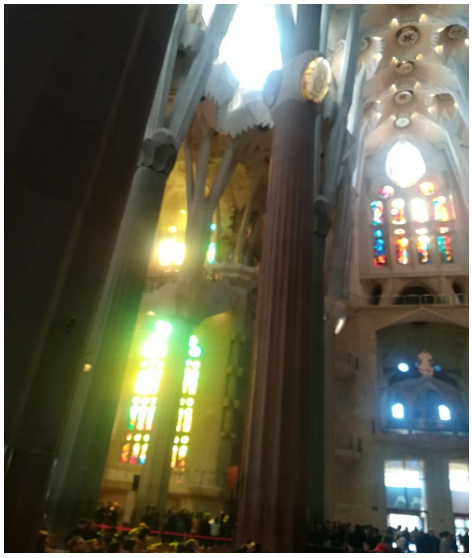
28 dicembre: Tappa di trasferimento da Marsiglia a Barcellona. Fortunatamente uscire dalla città è stato più semplice che entrarvi e in breve siamo in autostrada. Raggiungiamo il camping El Masnou con bella vista sul mare, la sistemazione dei dodici camper è alquanto laboriosa in quanto lo spazio è scarso, ma la perizia dei "piloti/e lupetti/e" fa in modo che tutti troviamo posto e con un groviglio di cavi elettrici da "panico" tutti riescono ad allacciarsi alla corrente elettrica.
Meritato riposo, domani visiteremo la città.

29 dicembre: Puntualissimo alle 9 il pullman che abbiamo prenotato viene a prenderci al camping, facciamo conoscenza con la nostra guida Jaime che inizialmente ci illustra le origini di Barcellona colonia di Fenici, greci e romani per poi diventare stato indipendente per dopo riunirsi (pag. 1/2)

non senza qualche conflitto. Entriamo tra i primi visitatori al Parco Guell. Il parco, che come ci racconta Jaime, è il risultato di una mancata speculazione edilizia da parte del sig. Guell che affidò all'amico Gaudì la costruzione dei primi due edifici. Il risultato che possiamo ammirare è stupefacente e il genio del suo ideatore, Gaudì, artista versatile e oltremodo eclettico, traspira da ogni pietra.

Chi osserva le colonne, le panche e le costruzioni resta veramente a bocca aperta: nulla è banale o comune o lasciato al caso, ogni caratteristica è colma di arte al massimo livello.
Soddisfatti lasciamo il parco e con il pullman e ci apprestiamo a compiere un giro panoramico della città passando dal centro e dalle maggiori piazze e dirigendoci verso gli enormi spazi lasciati dall'expo e dalle Olimpiadi del 1992. Nel pomeriggio visiteremo la Sagrada Famiglia, non prima però di una robusta pausa pranzo. Entriamo nella chiesa che è l'opera più matura di Gaudì, che alla sua morte lascerà in gran parte incompiuta. Sia l'esterno che l'interno sono carichi di simbologie e le magnifiche vetrate illuminate dal sole





inondano di una luce prodigiosa l'interno della cattedrale.
Salutiamo Jaime nostra simpatica e competente guida, e ci apprestiamo a fare una passeggiata in un altro luogo simbolo della città catalana: la Rambla.
La percorriamo tutta fino a raggiungere il mare con il monumento a Cristoforo Colombo, che qui chiamano "Colon", si vede anche la riproduzione di una delle caravelle con le quali il navigatore raggiunse nel 1492 le sponde dell'America.
Rientro in treno al Campeggio dove i lupetti non vedono l'ora di coricarsi: domani sarà un'altra giornata densa di eventi.

Mauro

(pag. 2/2)